

**Il sindacato: una tassa iniqua**

L'allarme della Cgil «Rifiuti, la Tares stangherà Treviso»

TREVISO — Allarme Tares, la nuova tassa sui rifiuti: lo lancia la Cgil di Treviso, che teme il «rischio stangata» per i cittadini. «Stiamo per affrontare una partita molto delicata - spiega il segretario provinciale Giacomo Vendrame - con il forte rischio di un aumento dell'imposizione fiscale locale». E aggiunge: «Cosa succederà alle bollette per il servizio di asporto e smaltimento nelle aree della provincia in cui le società operano in-house?». Questo è infatti l'altro problema sollevato dal sindacato, in relazione ai buoni risultati della raccolta differenziata nella Marca in cui il servizio viene pagato in proporzione al rifiuto prodotto.

Pochi giorni fa era partito l'appello della Cna: gli artigiani si rivolgevano ai sindaci chiedendo di mantenere la tariffa al minimo (0,30 centesimi per metro quadrato), arrivando a ipotizzare aumenti dal 30 al 50 per cento per le famiglie. Ieri è intervenuta anche la Cgil. «In gran parte della provincia oggi si paga una tariffa commisurata all'effettiva produzione di rifiuti, che peraltro risulta la più bassa in Italia - spiega Vendrame -. Il nuovo tributo invece è una tassa vera e propria calcolata sui metri quadrati delle abitazioni, di uffici, negozi e siti produttivi».

Quindi, riflette il segretario, il criterio dimensionale sarebbe poco efficiente: «Più appropriata è la tariffa puntuale, calcolata sulla produzione di rifiuti. Anzi, è questa l'evoluzione che dovrebbe avere la tariffa. Nell'istituire

la Tares non si è tenuto conto di situazioni virtuose come quelle della nostra provincia, cioè servizi esternalizzati dai Comuni a società di capitale pubblico. Con la nuova Tares le entrate dovrebbero coprire interamente il costo del servizio gestito dal Comune, con in più una quota da 0,3 a 0,4 euro per metro quadrato destinata a finanziare altri servizi. Ma cosa succederà dove la tariffa è calcolata in base alla quantità di rifiuto prodotta? C'è confusione, non sappiamo come cambierà l'attuale tariffa, se ci saranno aumenti, se l'imposizione sarà omogenea fra i Comuni che fanno parte di consorzi o se ognuno andrà per conto suo».

S.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme**Il segretario**

Vendrame: «Ingiusto calcolare l'importo usando il criterio dei metri quadrati»